

## CRONACHE DELLA PROVINCIA

**SCHIO.** Affollata tappa vicentina del campionato italiano della spettacolare specialità importata dagli Stati Uniti

# Wrestling, va in scena la follia

### Oltre settecento persone rapite dai trucchi e dalle acrobazie

Anna Lirusso

Sedie rotte in testa all'avversario, puntine da disegno lanciate sul ring, mascheramenti e trucchi degni del wrestling americano. C'era tutto questo, e anche di peggio, l'altra sera alla discoteca Mac 2 per lo spettacolo di wrestling, una delle tappe venete del campionato nazionale. Il locale ha fatto il tutto esaurito.

Quasi 700 le persone che, un po' per curiosità un po' per passione, hanno scelto assistere a questo mix di follia, finzione e sport. Sul ring se le sono suonate di buona ragione e se ne sono viste di tutti i colori. Ogni wrestler ha cercato di dare il suo contributo allo spettacolo, presentandosi davanti ad un pubblico gasato e incitante, con visi vistosamente truccati, indossando maschere e mantelli eccentrici.

I protagonisti si sono divertiti a innervosire l'avversario e a mostrare mosse tecniche, come salti dalle corde, suplex, lacci californiani e calci volanti, travolti dall'entusiasmo di un pubblico eterogeneo e molto coinvolto dallo spettacolo.

Tra gli spettatori anche qualche bambino, rigorosamente accompagnato dai genitori, che

a bocca aperta assisteva dal vivo a quello che solitamente può vedere solo in televisione. Presenti anche diverse quote rosa, senza peli sulla lingua.

La serata ha portato fortuna a Mariel Shehi, giovane promessa del wrestling di origine albanese ma vicentino d'adozione, che ha vinto il titolo di campione interregionale di ICW, strappandolo a Kobra. Lo rivedremo a breve su Canale 5 dove cercherà di battere un guinness legato al wrestling nella trasmissione televisiva "Show dei record", condotta da Paola Peregò.

Ma l'incontro che ha entusiasmato per effetti speciali è stato Psycho Mike e Crazy G. Nel "no limit match", speciale sezione, dove tutto è concesso. Psycho Mike, che insegna anche nella scuola di wrestling di Torrebelvicino, uno dei pochi lottatori italiani che accetta questo tipo di incontri, non ha mancato di "rompere" sulla testa dell'avversario qualche sedia.

«Siamo addestrati a cadere e a non infortunarci - spiega Mike Raho, in arte Psycho Mike - ma questi colpi provocano un forte dolore. Per questo non siamo in tanti ad essere disposti a combattere così».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fra finzione, trucchi e acrobazie gli atleti hanno scatenato l'entusiasmo del pubblico FOTO STELLA



Sul ring scledense anche la componente femminile



L'aggressività e spesso finta